

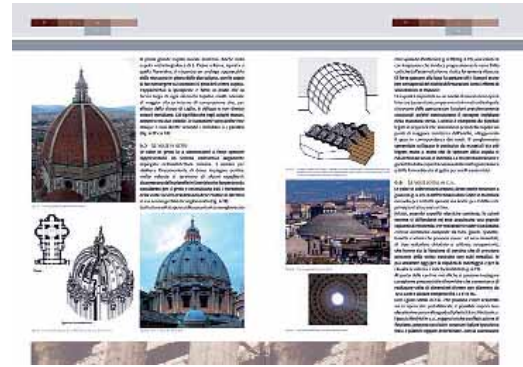
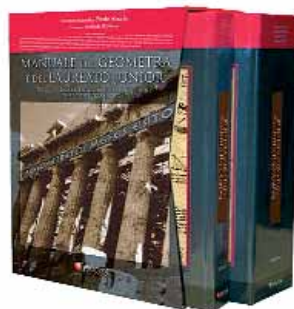
Paolo Rocchi  
**MANUALE DEL GEOMETRA  
 E DEL LAUREATO JUNIOR**  
 Editrice Proctor Spa, anno 2009  
 2 volumi, pp. 2050 con CD rom

**L'editore, in accordo con il Collegio dei Geometri di Roma, offre agli iscritti condizioni particolari e riservate per l'acquisto delle sue recentissime pubblicazioni. Gli interessati potranno comunicare all'indirizzo e-mail [sederoma@proctoredizioni.it](mailto:sederoma@proctoredizioni.it) il proprio nome e cognome, numero di iscrizione e numero di telefono per ricevere ogni ulteriore informazione e chiarimento.**

Il termine "manuale" ha assunto dal XVIII secolo in poi il noto significato di raccolta sintetica, chiara ed esauriente di nozioni essenziali attorno ad un determinato argomento. Nel campo dell'architettura, in tutti i paesi, l'attenzione di quanti si sono dedicati alla compilazione dei manuali si è rivolta alla esposizione ed alla elencazione dei modi e delle tecniche atti alla risoluzione dei problemi compositivi, costruttivi e distributivi dell'architettura stessa ed a raccogliere, codificare, convalidare prassi comuni e tendenze innovative della progettazione e della costruzione architettonica. Tale sforzo di unificazione, ma anche d'impegno critico e propositivo, si arricchisce oggi di una più attuale ed attesa presenza con questo nuovo "Manuale del Geometra e del Laureato junior", il cui sottotitolo recita: "Guida pratica all'esercizio della professione per le costruzioni civili" e che aspira a porsi quale opera intermedia fra gli esistenti

manuali del Geometra, dell'Architetto e dell'Ingegnere.

All'origine di questo nuovo contributo c'è la consapevolezza che la richiesta, sempre crescente, di informazioni e competenze necessarie alla gestione del costruito e del territorio da una parte e, dall'altra, l'evoluzione tecnologica, rendono indispensabile una formazione professionale adatta e sempre aggiornata. L'opera offre un sostegno a questa formazione con una esposizione chiara e ben strutturata, non solo delle materie più specificatamente legate alla professione del geometra (normativa e metodi di calcolo del c.a. e c.a.p.; costruzioni in muratura; tecniche di rilievo; catasto e topografia; estimo; consulenza tecnica d'ufficio; normativa e sicurezza del cantiere), ma anche di altre competenze che risultano ormai necessarie nella quotidiana pratica dei tecnici (diagnostica strutturale, consolidamento, prevenzione e messa in sicurezza delle costruzioni da rischio sismico; metodi di analisi e criteri di verifica in zona sismica; impianti termici, di climatizzazione, di gas; ascensori e illuminotecnica; architettura sostenibile; illuminazione e sistemazioni a verde nelle strade; sistemi di smaltimento; le procedure per la realizzazione delle opere private e delle opere pubbliche; norme sul risparmio energetico, superamento delle barriere architettoniche, sicurezza antincendio). Pulito nell'impaginazione e (pur nella dimensione di due volumi) agile per l'efficacia e la leggibilità, per nulla ampolloso nella veste tipografica, questo Manuale appare subito accattivante; ci conquista l'immediata eloquenza della sua copertina che enuncia e raccoglie il prevalente,



comune denominatore tra le professioni tecniche: il ruolo privilegiato attribuito alla "Geometria", e quindi alla misurazione, al rilievo, al progetto, al raccordo scienza-tecnica-professione.

La peculiarità del taglio interdisciplinare caratterizza e distingue questo manuale, redatto da ben quarantotto autori (nove ricercatori, sedici professori universitari, quattro architetti liberi professionisti, sette geometri, sette ingegneri liberi professionisti, un ingegnere della pubblica amministrazione, due architetti della pubblica amministrazione, due dottoresse libere professioniste), per la direzione scientifica del prof. arch. Paolo Rocchi. Alla varietà degli argomenti fa riscontro la stretta militanza disciplinare e la diretta familiarità che gli autori dimostrano di possedere nei confronti delle aree tematiche di cui si sono occupati, sintesi anche delle loro personali esperienze. Numerose le immagini di grande efficacia e particolarmente stimolanti, in gran parte realizzate con il mezzo informatico, ma non mancano i disegni a mano libera e le fotografie che documentano particolari di cantiere; infine, utile complemento, il CD-Rom allegato, che contiene tutto il Manuale. Come giustamente si dice, un libro non è mai terminato del tutto e quando si scrive la parola fine si ha il sospetto che siano più le cose omesse di quelle incluse. In questo Manuale, tuttavia, non sembra che ciò avvenga: è esauriente e, nei limiti che gli autori si erano posti, completo.

**Fabrizio Cantelmi**



a cura di Mario Bevilacqua

### PIRANESI

#### TACCUINI DI MODENA

Edizione critica in due volumi

Editoriale Artemide, Roma 2008

Cofanetto con due volumi

rilegati hardcover

*Primo Volume:*

commento scientifico del curatore,  
Mario Bevilacqua.

*Secondo volume:*

fac-simile, a colori,  
dei due Taccuini di Modena.

pp. 650 - Euro 150,00

[editoriale.artemide@fastwebnet.it](mailto:editoriale.artemide@fastwebnet.it)

[www.artemide-edizioni.com](http://www.artemide-edizioni.com)

Giovanni Battista Piranesi (Venezia 1720-Roma 1778) è uno dei più grandi artisti italiani di tutti i tempi: artista, intellettuale, mercante, editore, archeologo, geometra e cartografo (a Roma fu allievo del grande Giovan Battista Nolli), e soprattutto architetto, la qualifica con cui si firmò orgogliosamente per tutta la vita, riuscendo peraltro a costruire un'unica opera, la piccola ma splendida chiesa di S. Maria del Priorato dei Cavalieri di Malta all'Aventino. Incisore sommo, celebre fin da giovane in tutta Europa per le sue *Vedute* di Roma, fu per i *Capricci* e le *Carceri*, Piranesi è stato una personalità eclettica e vulcanica, in grado di comunicare, attraverso la stampa, una visione esaltante, eroica ed elegiaca insieme, del mondo perduto della civiltà antica. Artista e intellettuale orgoglioso e indipendente, Piranesi è un eroe del suo tempo e un modello per i secoli successivi.

Il *furor* grafico piranesiano, la necessità di appuntare

continuamente idee, di fissare rapidamente impressioni, luoghi, monumenti, particolari, già testimoniato dai suoi primi biografi, trova evidenza nei due Taccuini della Biblioteca Estense Universitaria di Modena nel modo più straordinariamente immediato e coinvolgente: unici, preziosi superstiti di quella grande quantità di quaderni tascabili che l'artista doveva costantemente portare con sé, e oggi smembrati e dispersi nelle principali collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America.

I due Taccuini modenesi, donati alla città di Modena dal marchese Campori alla fine dell'Ottocento, rappresentano, con un insieme di quasi 200 fogli in gran parte fittamente disegnati e annotati, il nucleo più consistente di grafica piranesiana esistente al mondo. Rimasti fino ad oggi inediti, costituiscono sicuramente l'aggiunta quantitativamente e qualitativamente più importante al già consistente *corpus* di disegni dell'artista, valutato tra i seicento e i mille fogli, di cui solo pochissimi conservati in collezioni italiane.

Documenti straordinariamente preziosi nella loro unicità, sfogliare i Taccuini modenesi è una esperienza forte. Decine e decine di fogli testimoniano con straordinaria freschezza alcune fasi cruciali della creatività di Piranesi.

Il primo Taccuino venne utilizzato per un periodo relativamente breve, tra 1747 e 1750 circa; le piccole pagine sono fittamente annotate e disegnate in un insieme apparentemente frammentario e caotico: appunti di ogni genere, spesso sovrapposti tra loro, con

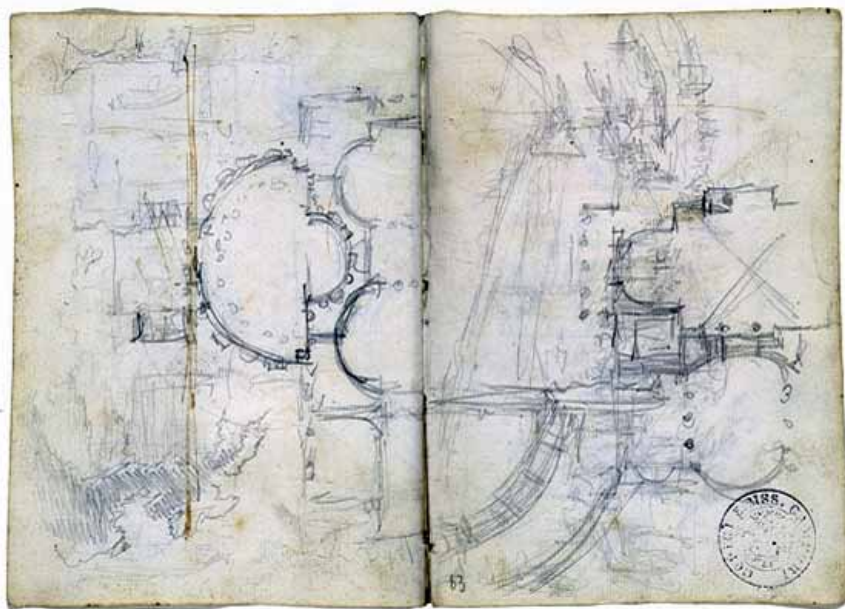
rapide note quotidiane di spese, nomi, indirizzi, trascrizioni da testi di architettura ed elenchi di luoghi da visitare e antichità da studiare; rapidissime intuizioni personali, risolte nella concisione di una frase lapidaria, penetrante; lunghi brani a carattere storico e teorico, nuclei embrionali di opere vaste e ambiziose mai pubblicate, ma sicuri testimoni di quelle capacità e di quegli entusiasmi che porteranno Piranesi, con l'aiuto di molti, alle sintesi erudite e polemiche della maturità.

Il secondo Taccuino di Modena testimonia invece dell'enorme successo raggiunto da Piranesi a partire dagli anni '50 e negli ultimi due decenni della sua vita, in un contesto in cui l'abilità commerciale e l'affermazione economica non possono essere scissi da una lucida consapevolezza del proprio ruolo di autonomo produttore culturale. Nei Taccuini di Modena traspare l'immediatezza vivace e toccante, ma anche la testimonianza preziosa di una quotidianità fatta di incontri con persone e cose, di percorsi di studio tra rovine e collezioni, di letture e riflessioni erudite. Altri appunti commentano in modo essenziale, integrano e spiegano disegni e schizzi, particolari architettonici, elementi di piante e alzati. Dalle pagine dei Taccuini prendono avvio le riflessioni sulla città antica e i suoi monumenti, e si chiariscono alcuni punti nodali di quella visione estetica – che è poi etica e totalizzante – che ha così profondamente segnato la cultura europea del secondo Settecento.

Al di là della bellezza dei disegni, e dell'interesse che suscitano i fogli densi di schizzi, appunti e riflessioni, dai Taccuini emergono vivi i percorsi di Piranesi tra artisti, intellettuali, stranieri, tra libri e reperti, nelle strade e nelle piazze di Roma, nei Fori, nella grandiosa e perduta corona di ville e giardini e poi oltre, nella desolazione della Campagna e tra le rovine di villa Adriana, fino al viaggio, lontano, faticoso e infine fatale, verso Paestum. Emergono i tratti essenziali degli anni giovanili:



l'impatto con Roma, grande metropoli cosmopolita, con la magnificenza delle vestigia del suo passato, e quindi la fascinazione che durerà per tutta la vita per alcuni monumenti in particolare – le rovine dei grandi edifici termali, la vastità labirintica di villa Adriana; per la cartografia e la topografia dell'Urbe – la lezione di Nolli riaffiora continuamente nei rilievi di antichità che preludono all'opera di Piranesi rilevatore di monumenti e complessi antichi – a Roma, a Tivoli, a Cori – e della città nel suo insieme; e la sensibilità per il paesaggio, la natura, piante, nubi, uomini e animali; e infine il desiderio di esprimersi, come orgogliosamente sempre si firmerà, come "architetto", in un'accezione sempre più vasta di creatore libero di forme e immagini. In un aneddoto che ripropone topoi classici, ma che si tinge ora, al tramonto del secolo dei Lumi, di venature massoniche e libertarie, Piranesi pare affermasse: "Ho bisogno di produrre idee grandi, e credo che se mi si ordinasse di progettare un nuovo universo sarei così folle da accettare". I Taccuini modenesi di Piranesi, miracolosamente salvi tra i lacerti di un'eredità materiale presto dispersa, restituiscono brani di questo frammentato universo di idee, di studi, di confronti: inaspettatamente, dischiudono tutta l'affascinante complessità dei più remoti processi creativi del genio.



## SOMMARIO

**Piranesi: i Taccuini di Modena**

- *Disegni di Piranesi. Dispersione e collezionismo*
- *Un percorso biografico attraverso le pagine dei Taccuini*
- *Schizzi dal vero, copie di studio*
- *Testi e immagini*
- *Una Prefazione alle Vedute di Roma*
- *Un ampio e magnifico Collegio: genesi di un trattato?*
- *Il 'sesto ordine dell'architettura'*
- *Piranesi e i suoi autori: intellettuali, antiquari, redattori*

- *I Taccuini di Modena. Nella mente creativa del genio*
- Il Taccuino A  
Modena, Biblioteca Estense e Universitaria, ms. Campori 1523 (gamma y 6, 33)
- Il Taccuino B  
Modena, Biblioteca Estense e Universitaria, ms. Campori 1522 (gamma y 6, 32)
- Piranesi: biografia e opere
- Indice analitico
- Bibliografia